

Autostrade L'Italia celebra i 40 anni

NOSTRO SERVIZIO

■ FIRENZE Con un concerto e una messa nella chiesa di San Giovanni Battista la celebre struttura realizzata dall'architetto Michelucci nell'arco di Firenze Nord sono cominciate in mattinata le celebrazioni per il 40° anniversario della costituzione della società Autostrade che ha realizzato finora e gestisce una rete di 2.857 chilometri il 90% dell'intera rete autostradale se si comprendono le tratte di altre società controllate. Il concerto è stato eseguito dal Coro del Duomo di Firenze diretto da monsignor Luigi Sessa mentre la messa è stata celebrata dal cardinale Agostino Casaroli che nella sua omelia si è soffermato a lungo sull'attività della Autostrade spa affermando fra l'altro che «la storia della società si fonde con la storia economica e sociale del nostro paese negli ultimi 40 anni». Alla cerimonia era presente, oltre al presidente Giancarlo Elia Valori e all'intera dirigenza della società, anche la signora Donatella Dini moglie del presidente del consiglio Lamberto Dini che ha consegnato quattro bozze di studio offerte dalla società ai figli di altrettanti dipendenti morti quest'anno.

«Sono francamente poco comprensibili le ragioni che ostano al celere avvio del programma della variante di Valico - il nuovo tratto autostradale che dovrebbe allievisce il peso del traffico sulla A1 fra Barberino di Mugello e Sasso Marconi - visto anche che il progetto «ha già superato la prova della valutazione di impatto ambientale». Lo ha affermato il presidente della società Autostrade, Giancarlo Elia Valori, nell'intervento con cui ha chiuso la cerimonia di avvio delle celebrazioni dei 40 anni di attività della società. La variante ha spiegato Valori «non solo risponde ad esigenze ineludibili di potenziamento di un'arteria la cui saturazione ha superato ogni soglia tollerabile - su tale tratto si riversa un flusso quadruplo rispetto a quello per cui esso fu progettato (40.000 veicoli al giorno di cui 13.000 pesanti con punte fino a 60.000 veicoli) - ma che darebbe luogo a un programma di investimenti che superano i 5.200 miliardi con corrispondenti ricadute occupazionali e produttive». Poco comprensibili secondo Valori anche «le critiche mosse ingenerosamente nei confronti di un progetto che viola altro - sia per le soluzioni tecnologiche adottate - specie nel campo della protezione ambientale - sia per le risposte che intende dare alle esigenze di mobilità nello snodo fondamentale che unisce l'Italia continentale a quella peninsulare - «E poi del tutto pretestuose - ha detto ancora il presidente di Autostrade - la contrapposizione fra programmi autostradali e programmi ferroviari visto che gli uni e gli altri sono destinati ad integrarsi e non ad elidersi secondo le linee del piano generale del trasporto». Sono gli stessi gestori delle autostrade - ha aggiunto Valori - a valutare positivamente un maggior sviluppo del trasporto merci ferroviario in quanto il trasporto su gomma determina per i gestori delle autostrade «costi di manutenzione molto rilevanti e insufficientemente compensati dalle tariffe. Ma tale sviluppo - secondo Valori - non può essere promosso in modo strutturale - cioè ponendo le autostrade al collasso - ma attraverso politiche di efficienti riorganizzazioni del trasporto merci secondo visioni di intermodalità e di intergrazione». Tra l'altro, sempre secondo il presidente di Autostrade «la variante di Valico non ha alternative credibili né nel completamento della E45 Orte - Perugia - Cesena - né in quello della Autostrada tirrica - Complesivamente ha rilevato Valori - le modalità alternative non assai brillanti più del 15-20% del flusso che scorre lungo la Bologna Firenze».



Un campo nomadi alla periferia di Roma

Emilio Compagno  
**LIBERO GIUSTI**  
straordinaria figura di sindacalista infuocato e costruttore dell'organizzazione dei lavoratori hanno un attivissimo militante del Pci (e della Liberazione e poi del Pds) i compagni della sezione Centro Storico di Firenze e della Federazione lo ricordano con affetto e grande rimpianto e lo conservano la memoria del suo instancabile impegno per l'affermazione dei valori di libertà e democrazia. La salma rimarrà esposta presso la Casa di cura Villa Maria Teresa via della Cernaia 38, dal pomeriggio di lunedì 18 dicembre.  
Firenze 18 dicembre 1995

Ricordando  
**SIRO TREZZINI**  
con l'amore e la stima di sempre la moglie Marcelia e i figli Pierpaolo e Attilio sottoscrivono per l'Unità  
Roma 18 dicembre 1995

Ogni lunedì su l'Unità inserto

Solidarietà con Rutelli, ma «il campo è in area inadatta»

Nomadi, da Ciampino il «no» dei sindaci

«No al fascismo» Manifestazione dei sindacati in Campidoglio

Una manifestazione di solidarietà con il sindaco Rutelli dopo l'attacco squadrista di cui è stato oggetto. L'hanno organizzata per oggi, davanti al Campidoglio, i sindacati. E intanto si moltiplicano gli attestati di solidarietà con il sindaco di Roma. «L'immagine porbene e rassicurante di An - osserva il responsabile giustizia del Pds, Pietro Folena - all'improvviso ha lasciato il posto a un'indegna gazzarra squadristica contro un sindaco e un'amministrazione comunale che con rigore e senza lassismo cercano di risolvere i drammatici problemi sociali ereditati dal passato».

ROMA Sabato la gazzarra di An contro il sindaco di Roma Franco Rutelli tenne un'assemblea di tutti all'area del centro-sinistra del Comune di Ciampino. E alla fine una lettera sottoscritta da 16 sindaci del Casale Romano da amministratori locali provinciali e regionali (in grande maggioranza appartenenti all'area del centro-sinistra) indirizzata a Rutelli per chiedere di rivedere la decisione di realizzare un campo nomadi nella località Barbuto - nei pressi dell'aeroporto di Ciampino. «Da settimana - spiega il sindaco Antonio Ruggia (Pds) - chiediamo al Campidoglio di non adottare questa decisione perché la zona si è rivelata inadeguata non ci sono servizi per ospitare i nomadi e l'area è a rischio per l'attività aeroportuale». All'assemblea di ieri sono intervenuti numerosi cittadini rappresentanti della Regione, della Provincia e parlamentari. «Le istituzioni - afferma il deputato progressista Gino Seftini - nascono quando manca il dialogo. C'è una volontà comune di chiedere al Campidoglio di rivedere la sua decisione per motivi validi. Gli stessi nomadi hanno espresso parere negativo alla scelta di quel campo». Maurizio Gaspari, coordinatore nazionale di An e deputato del col-

legio di Ciampino sostiene, sorvolando sugli «argomenti utilizzati dalla delegazione, che sabato ha tentato di bloccare Rutelli nel suo ufficio (un vigile urbano e rimasto ferito) che «l'insolenza dei cittadini è nata dall'intransigenza manifestata dal sindaco Rutelli che si è ostinato finora nel rifiutare ogni confronto con i cittadini con l'amministrazione ciampinese e anche con i parlamentari». E il senatore di Forza Italia Cosimo Venturci assicura che le forze del Polo non vogliono strumentalizzare le manifestazioni di piazza di questi giorni contro l'amministrazione comunale progressista di Ciampino - ma non perde le occasioni per chiedere «un impegno più pressante degli amministratori municipali nei confronti dei loro colleghi di Roma che appartengono alla stessa componente politica».

Di tutt'altro parere, ovviamente è l'assessore regionale Angelo Marroni del Pds «Un elemento importante - dice - è aver puntato la solidarietà ai cittadini e al sindaco di Ciampino da parte dei rappresentanti dei Comuni vicini e delle istituzioni provinciali e regionali. Solo insieme si può lavorare per risolvere i problemi senza contrapposizioni e intolleranze». «L'unità di intenti - aggiunge la senatrice progressista Franca Prisco - è necessaria perché il sindaco Ruggia possa andare nei prossimi giorni a confrontarsi con Rutelli essendo legittimato come il rappresentante di tutti. E' necessario che il Campidoglio capisca l'errore di avere adottato supinamente la soluzione proposta dagli amministratori della decima circoscrizione sulla sistemazione del campo sotto alla Barbuto. Al termine dell'assemblea è stata accolta la proposta del sindaco Ruggia di costituire - sulla base dell'appello cui hanno aderito i sindaci - un comitato per «trovare un'area idonea per il campo sosta in modo da rispettare le esigenze di tutti. Vogliamo che Rutelli sappia che l'opposizione al suo progetto non viene solo dalle forze del centro-destra e che da parte nostra non è dettata da tentazioni razziste. La stessa Opera Nomadi condivide la nostra posizione. L'arca individuata alla Barbuto è in una zona insalubre senza servizi e a rischio per l'attività del vicino aeroporto. Le ipotesi del campo alla Barbuto vorrebbe dire per Ciampino e il suo hinterland l'uscita dal centro storico e l'abbandono della urbanizzazione rendendola insopportabile per tutti».

**l'ARCI CACCIA** su TELEVIDEO a pag. 723  
ARCI CACCIA: Direzione Nazionale Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155) Tel 06/4087413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

**SUMMIT ROMA HOTEL** VIA DELLA STAZIONE AURELIA 99 - 00167 ROMA Tel 06/66418010 fax 06/66418062 - 66418027  
**CONFERENZA NAZIONALE DELLA MONTAGNA** PROGRAMMA 18 DICEMBRE ore 10 00  
Apertura dei lavori  
Silvano Veronesi in rappresentanza Cnel  
Relazioni introduttive  
L. Immagini Montagna  
Giuseppe De Rita Strategie per un'economia integrata in montagna  
Gianni Corbelli Economia e potenzialità del settore turismo montano  
Piero Bassetti  
Interventi  
Corrado Pinzo Strati Con i nuovi Unione Europea  
Guido Genzi Presidente Uncom  
Roberto Formigoni Presidente della Regione Lombardia  
Enzo Bianco Presidente Anco  
Ore 13,30 Pausa per il buffet  
Ore 15,00 Sessioni contemporanee di lavoro  
1. Vivere: conoscere, rappresentare la montagna. Linee e proposte di intervento. Coordinato Corrado Barberis  
2. Il sistema montagna per un'ipotesi di sviluppo economico. Coordinato Michele De Benedetti  
3. Dal piccolo comune alla comunità europea percorsi di programmazione per la montagna. Coordinato Gian Carlo De Martini  
4. Azioni e strumenti per lo sviluppo sistemico in montagna. Coordinato Federico Brini e Giandomenico Alberti  
Ore 18,00 Dibattito  
19 DICEMBRE ore 9 00  
Presidente  
Armando Strati  
Relazioni dei coordinatori delle sessioni di lavoro  
Interventi  
Proposte presentate dalle organizzazioni imprenditoriali del reddito, prof. vanelli e ambientaliste  
Walter Luchetti ministro per le Risorse agricole  
Alberto Caranzano in rappresentanza del ministero dell'Industria e del Programma 5  
Ore 13,30 Pausa per il buffet  
Ore 15,00 Presidente Silvano Veronesi in rappresentanza Cnel  
Interventi  
Presidente della conferenza delle regioni  
Marcello Paner in rappresentanza Uncom  
Francis Guadagni presidente Lega delle Automobili  
Angelo Zaccardi presidente Uncom in rappresentanza dei piccoli comuni  
Danilo Longhi presidente Uncom in rappresentanza  
Paolo Baratta in rappresentanza dell'Ambiente e dei Lavori pubblici  
Dibattito  
C'è l'invito del presidente del Cnel Giuseppe De Rita

Cinque medaglie in bronzo del Cinquecento trafugate durante la cena dei frati nel vicino convento

Rubato il «tesoro» di Santa Croce a Firenze

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GIULIA BALDI

■ FIRENZE Cinque medaglie cinquecentesche rubate sono state rubate dalla basilica di Santa Croce a Firenze. Le medaglie di bronzo disegnate dall'architetto Francesco da Sangallo nel 1551 per seguire le diverse fasi del progetto, mai realizzate per il campanile della basilica fiorentina. Molto probabilmente non sono state trafugate da professionisti specializzati in furti d'opere d'arte bensì da tre ladroncini nel convento mentre i cinque frati stavano cenando.  
Fino da poco passati le 20 di sabato quando i tre hanno rotto una finestra e sono entrati al primo piano del edificio dove sono le celle dei religiosi e dove c'è l'armadio in ferro dove erano custodite le medaglie di Sangallo. Insieme a queste ce n'erano altre d'oro e d'argento. Ma le più importanti erano quelle cinquecentesche raffiguranti le varie fasi del progetto di Francesco da Sangallo per la costruzione del campanile. Sull'altra faccia tre di esse avevano l'impronta del figlio dello stesso Firenze da Sangallo mentre le altre due ve-

no immortalato il ritratto dalla moglie di l'architetto. Le cinque medaglie (una si sta è andata perduta) vennero rintracciate nel basamento del campanile. E ci rimase per più di due secoli fino a quando per le opere di ristrutturazione cittadina per Firenze capitale nell'Ottocento venne smantellato. Soltanto allora sono entrate a far parte del patrimonio di Santa Croce.  
Per i ladri intrufolarsi nel convento (nella struttura ce sono cinque frati conventuali) non è stato facile dopo aver forzato le cancelli e attraversato un cortile di una scuola che dà sul retro della chiesa. I malviventi hanno preso due scale a pioli in un'istalide che hanno legato insieme e sono saliti fino alla finestra del primo piano. Hanno rotto il vetro e sono entrati nel convento. Poi hanno messo a soqquadro le celle dei religiosi portandosi via tutto quello che hanno trovato, anche tre milioni di lire offerte dei fedeli per fare ricattare delle messe in memoria dei defunti. C'era anche una cassaforte che però è rimasta intatta. Poi i ladri sono arrivati all'armadio in ferro dentro era un colosso fatto di legno. Lo hanno forzato ed hanno trovato una scatola con le cinque

medaglie di bronzo del Cinquecento insieme a queste ce n'erano altre in oro, argento e bronzo, coniate - in tiratura limitata - in occasione di eventi eccezionali come l'arrivo di Firenze del 66 la visita del Papa a Firenze i centenni di San Francesco o del 11 chiesa. Ma le perdite più grandi restano le cinque medaglie coniate da Francesco da Sangallo per il campanile di Santa Croce.  
Al momento del furto intorno alle 20 30 di sabato sera i cinque frati del convento erano nella sala elettorale - il piano terra per l'epoca. A un certo punto hanno sentito dei rumori sospirati dal piano superiore. Si sono allarmati e sono saliti su a vedere che cosa stava accadendo. In quel momento sono tre a far finta a farci con i frati. Uno di loro - molto piccolo di statura e con una canna - era una loro vecchia conoscenza ed era stato più volte in chiesa a chiedere. L'altro - molto alto due metri e mezzo - era uno di loro - sconosciuto. I religiosi impietrirono dalla paura - qualcuno ha addirittura passato la notte in bianco - non hanno potuto far nulla per difendere il tesoro della basilica di Santa Croce che precedeva il volo. E il furtivo chiamato la polizia.

Oltre 1600 quadri spartiti in uffici, prefetture e ambasciate italiane

Si potrebbe realizzare una pinacoteca lunga quasi tre chilometri e mezzo con i quadri affidati a Ministeri, alle Camere dei deputati ad ambasciate, prefetture, caserme e andati perduti o svaniti nel nulla. Lo sostiene il mensile di appuntamenti culturali «Carnet», che nel numero in edicola da questa mattina pubblica un'inchiesta sul quadri - ufficialmente per tutti - rubati, dimenticati, finiti nei musei stranieri. Del servizio è stata fornita un'anticipazione della De Agostini Rizzoli Periodici. Secondo l'anticipazione dell'inchiesta, il numero ufficiale di questi quadri non più ritrovati sarebbe 1.600, per un valore di 500 miliardi, ma la cifra potrebbe arrivare anche a quattromila, sfiorando i duemila miliardi di valore. Tra le opere sicuramente «disperse», afferma il mensile, quadri di Guercino, Veronese, Tintoretto, Caracci, Sebastiano del Piombo. Una ricchezza sprecata per l'Italia: un paese che è ai primi posti per il patrimonio artistico.

**CGIL**  
CGIL NAZIONALE  
CGIL TOSCANA  
CGIL E ROMAGNA  
FILT NAZIONALE  
FILLEE NAZIONALE  
**CONVEGNO**  
**LE VIE D'ITALIA**  
La Variante di Valico nel quadro delle priorità nazionali per un sistema integrato della mobilità  
Presidente M. Monicetto  
Relazione B. Leone  
Intervengono: M. Brandolini, L. Mathoi, P. Brufi, C. Cantone, T. Barbieri, V. P. n. P. Cessi, F. Campella, R. Galassi, D. Primiceni, M. Seratini  
Conclusioni W. Cerfeda  
Al Convegno sono stati invitati i rappresentanti delle F.S. della TAV, dell'ANAS e delle regioni interessate dai corridoi tirrenico ed adriatico  
FIRENZE 19 dicembre 1995 ore 15 00 - 19 00  
SALA AFFRESCHI  
Consiglio Regionale della Toscana  
Via Cavour 2